



CRONISTI IN CLASSE



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
RAVENNA



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

L'INTERVISTA

La storia attraverso gli occhi della rosa Bella Ciao

«Il mio profumo di libertà»

Gli studenti hanno piantato il simbolico fiore

LE TAPPE

L'idea

Giulio Pantoli e sua moglie Adriana hanno creato la rosa chiamandola Bella Ciao per ricordare i partigiani morti

L'originalità

La rosa, di un rosso intenso e molto profumata, è un ibrido, nel senso che non c'è un'altra rosa al mondo di uguale valore

Il valore

Il fiore attuale nasce dagli innesti che i due coniugi hanno fatto in dieci anni di prove per renderla robusta e profumata



IL RICORDO
I ragazzi hanno realizzato anche le rose di plastilina



L'ESPERIENZA

Diario di bordo

Nel piazzale John Lennon a Mezzano gli studenti e l'A.n.p.i. il 2 dicembre hanno piantato questa varietà di rosa

Il racconto

«Le riflessioni emerse in classe, su queste vicende del passato, ci hanno fatto comprendere quanto siamo fortunati oggi»



ECCO il nostro diario di bordo di una storia vissuta e vinta «Ciao sono la rosa Bella Ciao. Abito nel Piazzale John Lennon a Mezzano. Sono appena stata piantata dagli studenti delle scuole e dall'A.n.p.i. Sono qui dal 2 dicembre 2011, esattamente per la precisione dalle 10 del mattino. Impaziente di nascere e di sbocciare in tutto il mio splendore, ho le radici ben salde e resistenti. E discendo da una generazione di rose dallo stelo lungo, dal colore rosso vivo e dal profumo intenso».

«Perché siete qui?»
«Siamo i vagoni della memoria del tempo. Siamo qui per ricordare il passato e mostrare il presente. Chi ci guarda vedrà in noi la verità. Chi ci guarda vedrà in noi la povertà del passato e la libertà del presente. Chi ci guarda...capirà!»

LA ROSA Bella Ciao si gira e vede un bambino. «Ehi! Bambino...vieni qua! Cosa ne pensi di quei due vagoni?»
«Sai, questa mattina con i miei compagni e con le maestre abbi-

mo partecipato all'inaugurazione del Trenò della Memoria. E' stata un'esperienza interessante. Ho potuto riflettere sulle vicende del passato che hanno colpito il mio paese. Durante l'ultima grande guerra molte persone sono morte...altre hanno combattuto per la libertà. Tu sei il simbolo di ciò che è accaduto».
«Perché proprio io?»
«Perché Giulio Pantoli e sua moglie Adriana ti hanno creata in ricordo dei partigiani morti per la libertà. Perché sei un ibrido, nel

senso che non c'è un'altra rosa al mondo di uguale valore. E poi anche perché vieni dagli innesti che i due coniugi hanno fatto in dieci anni di prove per renderla robusta, profumata e unica».

CONTINUA la rosa: «Quando Ravenna è stata liberata, gli abitanti come hanno reagito?»
«Il 4 dicembre 1944, dopo la liberazione di Ravenna, gli abitanti sono usciti dalle case con delle rose in mano. Tu sei l'emblema della pace e l'orgoglio del popolo».

«Cosa ha lasciato questa esperienza in voi?»
«Le riflessioni emerse in classe, su queste vicende del passato, ci hanno fatto comprendere quanto siamo fortunati oggi. Noi possiamo esprimere liberamente le nostre opinioni, essere tutelati nei diritti e beneficiare dell'uguaglianza che ci accomuna».

A QUEL punto la rosa Bella Ciao sboccò e l'aria fu pervasa da un profumo dolce, ma intenso, profumo di libertà.

Classe V A
Insegnanti: Michela Malaspina e Lucia Grasso